



ISTITUTO COMPRENSIVO “MUZIO CAPPELLETTI”- ALLERONA

Scuole dell’Infanzia – Primaria – Secondaria I grado
Via S. Abbondio n. 1 – 05011 Alleronia (TR) - c.f. 90009740557
Tel. 0763/624116 - 0763/624486 – 0763/624497
Mail tric81700x@istruzione.it – PEC tric81700x@pec.istruzione.it
internet: www.icoallerona.edu.it

Alleronia, 21 ottobre 2019

**INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA’ DELLA SCUOLA
Anno Scolastico 2019/20**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO IL Documento MIUR del 22 febbraio 2018;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO quanto indicato dalle Linee Guida sull’integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri 2014, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18 dicembre 2014;

VISTO il D. lgs. n.62/2017 in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;

VISTO il decreto lgs. n. 66/2017 per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

VISTO quanto previsto dal CCNL –Comparto scuola triennio 2016/2018 del 19 aprile 2018, in ordine a: funzione docente -profilo professionale docente -attività di insegnamento -attività funzionali all'insegnamento -attività aggiuntive ed ore eccedenti -ricerca e innovazione - ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali -funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa -attività di collaborazione con il dirigente scolastico, nonché delle previsioni della L.107/2015, art.1, co.83;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni anche attivate per la predisposizione dei percorsi di alternanza scuola lavoro);

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti degli studenti e dei genitori;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati nel RAV pubblicato il 30 giugno 2019;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto ed il numero di classi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

VISTA la nota MIUR Autonomia Scolastica per il successo formativo;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e

precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

CONSIDERATI gli investimenti realizzati nell'ultimo triennio per l'implementazione della dotazione tecnologia e per l'allestimento di ambienti di apprendimento;

EMANA

Il seguente **atto di indirizzo** per la elaborazione dell'aggiornamento al Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa sarà orientato a mantenere e migliorare gli standard formativi e delle competenze degli studenti e a valorizzare le eccellenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di tutti gli alunni. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze e tiene nella debita considerazione il benessere emotivo degli studenti. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze argomentate degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni e specialisti al fine di facilitare il successo formativo e ridurre la dispersione scolastica;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), cooperative, individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;

- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo, anche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la necessità di potenziare l'approccio pluridisciplinare, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie;
- l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti e dei docenti, con il duplice scopo di costruire uno spirito di cittadinanza aperta e di migliorare le competenze professionali e in lingue straniere;
- la necessità di attivare percorsi verticali di tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, che valorizzino la dimensione della cittadinanza attiva;
- L'importanza del radicamento sul territorio, la sua scoperta, la sua valorizzazione, anche in considerazione del fatto che lo stesso è stato considerato patrimonio dell'UNESCO;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno potrà essere compreso un adeguato numero di ore per l'esonero dei collaboratori del dirigente.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sentito il DSGA e l'assemblea del personale ATA e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato nei suoi due indirizzi e nelle sue varie sedi.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti, si ritiene prioritario un intervento di miglioramento della strumentazione tecnologica ed un potenziamento dell'utilizzo della rete. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Elementi del curricolo verticale sui temi della tutela della salute, della sicurezza, dell'ambiente e sulla prevenzione dei fenomeni di bullismo.
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- La valorizzazione della psicomotricità nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, come aspetto di inclusione e promozione del benessere psicofisico degli alunni;
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128), quelle di alternanza scuola lavoro da attuare su specifici temi con le realtà scolastiche del territorio e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a facilitare sia la scelta del percorso di studi successivo che l'inserimento nel percorso in modo soddisfacente.
- Insegnamenti opzionali e aggiuntivi nei vari anni, anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, coerenti con le priorità individuate (c. 28 della legge 107/2015), nonché la flessibilità necessaria alla gestione di situazioni didattiche modulari o parallele (ad esempio le pluriclassi).
- Eventuali attività extrascolastiche e/o in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare, anche avvalendosi della collaborazione di altre Istituzioni scolastiche e dei differenti attori del territorio e utilizzando una quota di flessibilità del curricolo nella misura di circa il 10%, per consentire la realizzazione di esperienze di ricerca attiva sul campo, anche avvalendosi di contributi professionali qualificati.
- La verifica delle possibilità di una diversa articolazione dell'orario settimanale nella scuola secondaria di I grado, anche in raccordo con le esigenze espresse dai docenti e dal territorio.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- mantenere il confronto costante sugli apprendimenti degli studenti, anche costruendo prove comuni per classi parallele e definendo livelli minimi e criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati;
- revisione critica della programmazione didattica nel caso di percentuali molto alte di insuccesso scolastico.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento quali dipartimenti e gruppi di lavoro per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele e/o pluriclassi.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza, di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione, anche in relazione alla tutela della sicurezza e del benessere fisico e mentale di tutti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- investire sulla creazione di ambienti di apprendimento (dotazioni, logistica, allestimenti di aule con particolari disposizioni ed arredi...);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione nel triennio di validità del PTOF.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, il Dirigente Scolastico, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del Dirigente Scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Paolo Fatiganti